

# LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

## ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestrale e trimestrale in proporzione.  
Nel Regno annue lire 18; peggiori Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.  
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.  
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si dà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

## INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.  
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Saporghana N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercatovecchio.

Udine, 20 febbrajo

Alla Camera in due giorni si compose l'Ufficio della Presidenza e si votarono le Commissioni permanenti, tra le quali la Giunta generale del bilancio. Che se sino dal primo momento l'Opposizione di Destra, con discorsi degli onorevoli Sella e Minghetti, tendeva a contrariare la riconferma di tutta la Giunta, il risultato non fu favorevole a queste manovre de' nostri avversarii. Quindi, senza perdere troppo tempo negli atti preparatorii, la Camera poté subito venire alla discussione dei bilanci. Noi ci auguriamo che, preissosi il ristretto programma della sessione, Ministero e Camera pervengano a compierlo senza quelle lungaggini che, originate da spirito partigiano, finiscono col nuocere, piuttosto che giovare all'elaborazione delle Leggi.

Fra le notizie e fra i telegrammi i Lettori troveranno nuovi particolari concernenti l'attentato contro lo Czar e la famiglia imperiale di Russia. Di esso si occupa oggi tutta la Stampa estera; che insiste affinché alla fine lo Czar si persuada a concedere ai suoi popoli quelle istituzioni politiche che per la progredita civiltà potrebbero giovare anche ai Russi, come accadde delle altre Nazioni, e com'è (a quanto sembra) vivamente desiderato dalle classi colte di quell'Impero.

Che se la setta dei *nihilisti* ha gittato una specie di terrore tra i cittadini russi e persino nella Reggia, anche all'estero la si ritiene pericolosa per la pace europea. Ed un telegramma da Berlino riferisce come nel *Reichstag* germanico si sia dichiarato essere l'aumento dell'esercito una necessità, non contro la Francia, bensì contro i *nihilisti*, che, imbevuti delle teorie del *panslavismo*, aspirano alla conquista di Costantinopoli, passando per Berlino. Ammettiamo sì che questo timore sia esagerato a' riguardi della Germania; ad ogni modo serve esso di pretesto e di giustificazione agli armamenti, che gravitano penosamente sul bilancio di tutti gli Stati.

Da Costantinopoli abbiamo che la Porta si abbandona oggi a qualche velleità di resistere a quella specie di controlleria che nell'ordinamento dello Stato i trattati concessero agli ambasciatori delle Potenze. Da ciò nasce il sospetto che qualche Potenza (e potrebbe essere la Russia) l'abbia incoraggiata ad illudersi circa la sua vera condizione di confronto agli altri Stati che diplomaticamente le assentirono un prolungamento di vita.

## NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 19 contiene:  
R. decreto 4 gennaio 1880 che approva lo statuto per il Consorzio universitario di Macerata.  
R. decreto 18 gennaio 1880 che approva una deliberazione della Deputazione provinciale di Pavia.  
R. decreto 18 gennaio 1880 che approva una deliberazione della Deputazione provinciale di Roma.  
R. decreto 18 gennaio 1880 che approva una deliberazione della Deputazione provinciale di Modena.  
Disposizioni nell'amministrazione dei telegrafi e nel personale giudiziario.

— Leggesi nel Mon. delle Str. Ferr.:

L'on. Ministro dei Lavori pubblici, nella sua breve permanenza di questi giorni a Milano, ebbe replicata conferenza col Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie del-

l'Alta Italia e col Direttore dell'Esercizio, allo scopo di provvedere al migliore andamento del servizio delle Ferrovie medesime.

Egli chiamò pure a sé tutti i Capiservizi, compresi anche quelli non residenti in Milano; e questo avvicinamento immediato del Ministro coi funzionari, che quotidianamente si trovano di fronte alle reali difficoltà del servizio; deve certo aver giovato assai, poichè le spiegazioni verbali, date con quella libertà di parola che il Ministro a tutti concesse, lo avranno, meglio di qualsiasi relazione scritta, posto in grado di giudicare del vero stato delle cose.

La questione del materiale rotabile, tanto dibattuta in questi giorni, entrasse in particolare modo la sollecitudine dell'on. Ministro il quale si dichiarò disposto ad autorizzare l'acquisto di tutto quel materiale che fosse ancora necessario, non occorrendo perciò alcuno speciale stanziamento nel Bilancio dello Stato. Egli osservò giustamente che non ebbe mai a rifiutare alcuna spesa per questo titolo; che anzi si diede premura di accordare quella di 4 milioni; appena l'Amministrazione ferroviaria gliene dimostrò la necessità.

Egli si riservò poi di studiare quelle modificazioni, che dalla sua visita a Milano e dalle circostanze che condussero ai recenti mutamenti nel Consiglio d'amministrazione fosse riconosciuto utile d'introdurre nel Regolamento che fissa le attribuzioni del Consiglio stesso e della Direzione dell'esercizio, e ne delimita la responsabilità rispettiva.

Pare che l'opinione dominante nella maggior parte dei funzionari superiori dell'Amministrazione ferroviaria dell'Alta Italia sia concorde nel ritenere indispensabile di limitare le funzioni del Consiglio a quelle di un alto sindacato sull'intera azienda e d'intermediario fra il Ministero e la Direzione dell'Esercizio, concentrando in quest'ultima l'azione direttiva dell'Amministrazione, e circondandola così dei mezzi necessari per esercitare quella piena autorità che si rende indispensabile anche per assicurare la disciplina del personale.

Non sappiamo se e fino a qual punto l'indicato concetto sia diviso dall'on. Ministro; crediamo però di poter affermare che egli parli convinto della necessità di introdurre nel suddetto Regolamento radicali variazioni.

Noi facciamo voti affinché le eccellenti disposizioni manifestate dall'on. Ministro dei Lavori pubblici possano in breve essere tradotte in atto, e l'incoraggiamento da lui dato al personale superiore serva a rendere proficue le disposizioni che saranno definitivamente adottate e che il pubblico, non meno che il personale medesimo, vivamente attende.

Queste dichiarazioni, conformi al vero, sono, a nostro avviso, la migliore confutazione degli appunti, che in questi giorni parecchi giornali di opposizione hanno voluto far risalire fino alla sua persona.

Riguardo al personale, l'on. Ministro si mostrò desideroso che vengano riatuate tutte quelle disposizioni regolamentari, la cui applicazione subì, per ragioni amministrative, la sospensione già nota e che fu causa precipua di malcontento. A tale effetto si dichiarò propenso a sancire un nuovo organico, il quale permetta l'applicazione delle disposizioni regolamentari precedentemente in vigore.

## NOTIZIE ESTERE

Da Pietroburgo abbiamo altri ragguagli sull'attentato del Palazzo d'Inverno.

Il pranzo doveva aver luogo alle 7, in famiglia, nella piccola sala da pranzo, pre-

cisamente soprastante al corpo di guardia. Lo Tsar e la duchessa di Edimburgo, sua figlia, aspettavano in un appartamento attiguo il principe Alessandro di Bulgaria, nipote dell'Imperatrice; il quale era invitato a pranzo. Questo mandò a scusarsi di essere obbligato a ritardare la sua venuta per causa imprevista. Intanto accade l'esplosione: La fenditura nel pavimento si aprì precisamente sotto la mensa allestita. Quando accadde la catastrofe, la Tsarina dormiva in altra parte del Palazzo. Il mattino seguente le si disse essere avvenuta una esplosione di gas con tristi conseguenze.

Da quanto si è potuto finora verificare, il numero dei soldati morti e feriti ascende a 35. Otto rimasero morti sul colpo, quattro morirono nella notte, ed alcuni altri al mattino. Temesi che vi sia anche un numero considerevole di vittime nel personale civile di servizio. Prima della esplosione, tre operai lavoravano in un sotterraneo sottostante al corpo di guardia. Due vennero arrestati. Il terzo è in fuga, o supponesi che sia morto.

Il Palazzo d'Inverno è occupato da circa 3000 persone di servizio. Per conseguenza, malgrado la più severa sorveglianza, riesce sempre possibile introdursi segretamente nei sotterranei.

— Telegrafano da Pietroburgo, 19:

Si dà per certo che alcuni ufficiali del corpo di guardia erano spariti dal palazzo allorchè avvenne l'esplosione. Si sono eseguiti innumerevoli arresti. Furono raddoppiate le guardie d'intorno al palazzo.

— L'altro ieri ebbe luogo il ricevimento di Audifret-Pasquier nella Accademia Francese. Gli facevano da padrini Dufaure ed il duca di Aumale. Nel suo discorso Audifret-Pasquier lodò monsignor Dupanloup, suo predecessore, e fece allusione alle leggi di Ferry reclamando per i padri di famiglia la libertà di educare i figliuoli come loro piace.

Sull'attentato di Pietroburgo si hanno da Parigi le seguenti notizie: L'esplosione avvenne mentre lo Czar ed il principe di Bulgaria si accingevano ad entrare da una porta, e la famiglia imperiale dell'altra nella sala del banchetto. Il gaz si spense, molti vetri del palazzo e delle case circostanti volarono in frantumi. Si dà per certo che oltre alla lettera del comitato nichilista, con la quale si annunciava allo Czar la sua condanna di morte, si avevano sintomi della cospirazione. Infatti bucinavasi da qualche settimana che il palazzo era minato, e si erano arrestati molti individui che portavano dinamite e batterie elettriche. Lo Czarëvic ha telegrafato ad Orloff che l'Imperatrice non si accorse di nulla.

## Dalla Provincia

Comunicato

Pavia, 19 febbrajo.

Agli Onorevoli signori Colleghi Segretari dei Comuni del Distretto di Udine.

Ricordando, o signori, con riconoscenza esultanza l'affettuoso saluto con cui mi accoglieste in una solenne adunanza: *Viva il nostro veterano Segretario*; ricordo eziandio che pur troppo in quella occasione l'allegrezza mi veniva amareggiata dal pensiero, che forse appunto per essere così veterano, non potev'esser lontano il momento in cui prima degli altri avrei dovuto abbandonare il mio posto. Ed ecco che una congestione polmonare con minaccia di paralisi seguita da idrope di petto, mi

colpiva non molto dopo quel dì; e il pericolo era grave e imminente. Senonchè a strappar l'arma di mano a morte valse la premurosa assistenza del valentissimo medico dott. Natale Pletti. Egli moltiplicava le visite, vegliava le lunghe ore di notte al mio letto; egli con provvida cura teneva preparati i rimedj più adatti a vincere il morbo, e me li somministrava di sua mano medesima; ed è per merito di lui che il pericolo è omai scongiurato.

Quale, sia la mia gratitudine per tanta affettuosa e disinteressata assistenza non saprei meglio poter dimostrare che facendo di pubblica ragione i suoi meriti. Perché nel corso dei venticinque anni, che ei serve il Comune, moltissime furono le belle cure che ei fece, e tutte degne di ricordanza. Ed oh come volsero tristi e terribilmente pericolosi questi anni!

Finita appena la pratica nell'Ospitale, entrò al servizio quando appunto in questo Comune inferiva il colera; ed egli coraggiosamente e spesso vittoriosamente affrontavalo; e quando riapparve l'ultima volta con maggior furia di prima, sicchè pareva che in questa regione avesse scelta Pavia ad unico campo delle sue stragi, ecco il Pletti indefesso a sfidarla e a strappargli di mano in numero grande e veramente prodigioso le vittime. Nè meno valente e fortunato fu contro il vajuolo, e contro l'angina d'ifterica che successivamente ne bersagliarono. Quell'ardore medesimo con cui ne' primi anni assunse la sua missione, tale si conservò sino ad oggi; e tutti senza distinzione di persona o di condizione, tutto senza ambizione e senza vanto, furono sempre eguali per lui davanti al dettato del proprio dovere, per modo da meritare gli elogi della Autorità, la gratitudine della intera popolazione, la stima e l'affetto di tutta la Comunale Rappresentanza; e una gratificazione senza che egli la demandasse gli fu annualmente accordata dal voto unanime del Consiglio dietro proposta del cessato benemerito Sindaco cav. Rinaldini; e il Re ne ricompensava le utili prestazioni fregiandone il petto colla medaglia d'argento ai benemeriti della salute pubblica.

Oh mantenga Dio per lunghi anni una vita così preziosa a sollievo dell'umanità sofferente.

Di voi

Aff.mo Collega ed Amico  
G. Battista Cassacco  
Segretario di Pavia di Udine

## CRONACA CITTADINA

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Nel giorno 22 febbrajo 1880 il Municipio riapre il Palazzo della Loggia divorato dalle fiamme nel 19 febbrajo 1876, ora completamente riedificato nelle stesse forme e ammobigliato secondo l'uso cui deve servire.

Se i nostri Antenati, quattro secoli or sono, concepirono e tradussero in atto il disegno di questo insigne Palazzo, Voi, non ha guari, con splendido esempio di concordia e di generosità cittadina, in pochi giorni mediante spontanee contribuzioni, avete raccolto i mezzi occorrenti per far risorgere dall'cenere questo gioiello dell'arte, questo bellissimo fra i nostri monumenti: e se prima d'ora esso fu destinato ad usi non corri-



spondenti al concetto che ne aveva ispirata la edificazione. Voi, consacrando a sede della Rappresentanza Cittadina, avete mostrato di comprendere l'importanza del Comune, istituzione che segna un'epoca delle più gloriose nell'Italia, del Comune il cui Palazzo, specie di tempio che ne esprime la maestà, non è mai troppo sontuoso.

Il Palazzo della Loggia si riapre con una lotteria e concerto di beneficenza: la nostra Congregazione di Carità venne dal Municipio incaricata, come Vi è noto, della organizzazione della festa. Era cosa intesa da tempo che questa apertura fosse feconda di beneficii per i poveri della Città, e la corrente invernata che tien dietro ad anno per raccolti scarsissimi, rese quanto mai opportuna questa intelligenza.

Tale festa farà così partecipe della gioia cittadina anche il bisognoso, e dopo di essa il Palazzo sarà esclusivamente riservato all'uso del Patrio Consiglio.

#### Cittadini!

Il Municipio Vi invita a rendere col vostro intervento, questa solennità brillante e fruttuosa alla beneficenza.

Dal Municipio di Udine  
il 19 febbraio 1880.

IL SINDACO  
P. E. C. I. L. E.

**Congregazione di Carità.** La Commissione organizzatrice delle feste di beneficenza per l'inaugurazione del Palazzo della Loggia aveva che furono già offerti 1550 oggetti che domani domenica saranno esposti al pubblico nelle Sale del Palazzo della Loggia dalle ore 1 pom. alle 4 ed avvisa di nuovo che per la lotteria le Sale saranno aperte alle ore 8 pom.

Vigilietti d'ingresso: per la lotteria L. 1, per la visita L. 2.

Visto, pel Sindaco Per la Commissione  
L. de Puppi Mantica.

**Lotteria di beneficenza.** Elenco degli offerenti:

96. Ongaro Anna, Cuscino in lana, quattro litografie in sorte.
96. bis. Peressini Michiele, quattro prospetti: corso elementare lingua francese, corso di fisica, corso di chimica, storia universale.
97. Rizzani Irene e Paolina sorelle, borsa da lavoro, due antimaccassari, sotto lampada, quattro piccoli lunari 1880.
98. Toninello G. A., due vasi per fiori finti, due candellieri di cristallo.
99. Parutto Tiziano, temperino con sette lame.
100. Comelli Ciriaco e famiglia, piccolo calamaio, calendario 1880, zuccheriera, due cuscini con profumeria, cestella di terraglia dorata.
101. Billia-Rubini Teresina, vaso da the porta-orologio da tavola.
102. Billia Marianna, ricamo per berretta, porta-vigilietti da muro e sotto-lampada in carta a traforo.
103. Moretti Carlo, Narguillet, cinque forni da camicia in doublet, bottiglia impagliata da viaggio.
104. Braida cav. Nicolò e consorte, Bottiglia con bicchiere per camera, bugia di cristallo, quattro tazze da caffè-latte, sei porta-salviette, Gesù sulla croce in litografia, Madonna della provvidenza.
105. Cernazzi (de) Checo Caterina, Tappeto di bavella.
106. Braida Gregorio e Consorte, tovagliata di Fiandra in pezza.
107. Braida Lucrezia ed Elisa, Pantoffole da bambina, porta-fazzoletti, punta-spilli, copri-tavola in lana.
108. Marcotti-Cortelazzis Elena, Portazigari in terra lava, scattola con vedute esposizione di Parigi, cuscino da sofà in ricamo.
109. Marcotti-Rubini Elena, Messa da requiem (Verdi), porta-orologio da cintura in acciaio.
110. Marcotti Angiola-Maria, Ricamo di seta per pantoffole.
111. Rubini Pietro, ritratto di S. M. il Re litogr. Tet à Tet in porcellana Ginori.
112. N. N., cinque fucili-giuocattoli.
112. Di Lenna cav. Giuseppe Tenente Colonnello Stato Maggiore, fiola di cristallo in astuccio di bulgario.
114. Peressini Angelo, quattro oleografie in cornice.
115. Bearzi Adelardo, diciotto bottiglie vino-arzenuto aurava.
116. Bearzi-Angeli Melania, papetterie, porta-orologio, porta-odori.
117. Bearzi-Adelardi Caterina, borsa di tabacco, soppietoli lavorato in lana.
118. A. P. P., canocchiale.
119. Heimann Matilde, ricamo per pantoffole, porta-foglio, scattola sapone di toaletta, sacchetta da lavoro, due cornici piccole.
120. Jacuzzi Gioachino e famiglia, due

fiaschi Chianti, accompagnamento d'orecchini e spilla in corallo, porta zigari, sotto lampada, coppa.

121. Ottelio-Maldura co. Lucrezia, sciarpetta da donna, punta-spilli, due sotto-lampade.
122. Colloredo co. Leandro, dieci litografie, scene descritte da Zorutti.
123. Heimann ing. dott. Guglielmo, l. 5.
124. Geatti Enrica, punta-spilli, spilla d'argento, due Vittorio Emanuele.
125. De Lorenzi Beniamino, il capitano della Pundora, Arnaldo da Brescia.
126. Basevi Chiarina, tre paia manichini da donna, manichini e solino da donna.
127. Toscano (bambini), sotto-lampada, paralume, bomboniera.
128. Toscano-Marcolini Maddalena, cuscino.
129. Hocke Emanuele, due bottiglie, due zuccheriere, porta-odori, vasi per fiori, calamaio, porta-vigilietti, (tutti in vetro).
130. Romano, due cuscini, pantoffole.
131. Alunne delle scuole normali femminili, otto bambole vestite da ballo, fantoccino con balocchi, fantoccia portante servizio da caffè, sei poltroncine, divano, otto cuscini, punta-spilli, due tavolini rotondi, due tappetini, vasetto con fiori e sotto-vaso.
132. Alunne del Collegio Uccellis, quattro veli da poltrona, quattro guanciai, tre cestini, due porta-orologi, due notes, due porta-aghi, due netta-penne, tre nodi in spighettina inglese, due nodi in tulle, due sotto-lucerne, due paia pantoffole, piumino, pezzo di trina, porta ritratti, quattro fazzoletti da collo in lana moirer, segna libri.
133. Molinaris Andrea, due bottiglie di refresco.
134. Munich Maria, porta-zigari.
135. Este (d') Egilda.
136. Picco Antonio, Braccialetto d'argento dorato, spillone mosaico legato in argento.
137. Mantica co. Pietro, l. 20.
138. Zimello Giuseppe, pubblica beneficenza (Bernardi).
139. Este (d') Antonio e Francesco, quattro nodi in velluto, due sciarpette in lana.
140. Perulli-Gaspardis, sciarpette bianche, tre nodi in seta aera, sei solini tela.
141. Ab. A., cornetta, porta-fazzoletti.
142. Bearzi-Colombatti co. Chiara, un paio orecchini filigr. argento dorato.
143. Colombatti co. Emma, netta-penne, sotto-lucerna.
144. Madonutti Caterina, bomboniera.
145. Tellini fratelli, due tappeti.
146. Tellini Vittoria, porta-fiori.
147. Poletti-Ferracini Caterina, calzine con pantoffole da bambino.
148. Lunazzi-Andreoli Maria, copertina da bambino, porta-zigari.
149. Andreoli sorelle, due fazzoletti bianchi ricamati.
150. Malagoini fratelli, due bomboniere con confetti.
151. Bardusco Marco, specchiera in cornice dorata in filo, sei giocattoli in carta pesta.
152. Braida cav. Francesco, necessaire a tavolino foderato in seta.
153. Brazza-Savorgnan (di) contessa e co. Filippo, album ricamato, cartolaio, scattola giapponese per guanti, porta-vigilietti giapponese, borsa da lavoro, due porta-ritratti, scodellini giapponesi, due nodi in tulle ricamati.
154. Puppi (de)-Giacomelli co. Angelina, Lucerna a petrolio in porcellana e bronzo dorato, sotto-lucerna.
155. Bortolotti-Corradini Anna, Punta-spilli, sotto-lucerna.
156. Bortolotti Malvina, Bomboniera piena con piccolo libretto.
157. Conti Giuseppe, canocchiale.
158. Caimo-Dragoni co. Elisetta, cuscino da piedi.
159. Barei Luigi, salda-carte, libretto da memorie, bottiglia d'inchiostro, papeterie inglese.
160. Mompurgo famiglia, porta-orologio e gioje, cofanetto per gioje, giuoco di pazienza, giuoco giapponese, giuoco egiziano, bomboniera con confettura, esemplare del giornale Milan-Milan.
161. Sartori-Bellavitis Anna, tre vedute Cividale, cesta fiori, due porta-vigilietti.
162. Ballico-Baldassi Teresa, necessaires da scrivania, ricamo per pantoffole.
163. Negro (del) sac. Giovanni, immagine sacra in oleografia con cornice dorata.
164. Adami Luigi, segreti del cuore, waltzer copie due.
165. Minissini Francesco, bottiglia Marsalia, bottiglia Malaga, bottiglia Ratafia di china, bottiglia Amor d'oriente, bomboniera con confetti.
166. Mauro Valentino, ventidue ritratti Pio IX.
167. Savio Goffredo, sette fotografie in sorte.

168. Grosser Ferdinando, due bottiglie vino Clipro.
169. Ambrosioni Teresa ed Amalia sorelle, porta-orologio, due oleografie, ricamo per un paio pantoffole.
170. Lucardi-Badulo Maria, due candellieri.
171. Strassoldo-Braida co. Elisa, cuscino ricamato.
172. Mantica-Brunelleschi co. Accurzia, antimaccassar per poltrona, ricamo per un paio pantoffole.
173. Buttazzoni-Metz Carlotta, punta-spilli, porta-salviette, segna-carte in ricamo.
174. Fabbro (del) Bearzi Giulia, due tappeti ricamati per tavola.
175. Nanig Enrico, Paralume in cartonnaggio.
176. Smeda dott. Giacomo, dodici chicchere porcellana, zuccheriera, vasaio.
177. Ferrucci Giacomo, salda-carta.
178. Luccardi Adelaide, porta-orologio, porta-salviette.
179. Sguazzi Lucia, Zuccheriera con piatto in cristallo, due vasi per fiori in cristallo.
180. Colombatti-Belgrado co. Elisa, punta-spilli, gruppo in porcellana.
181. Mestroni famiglia, tira campanello.
182. Foramitti-Mestroni Maria, bomboniera in bronzo dorato con dolci.
183. Foramitti Caterina, piccolo servizio da caffè in porcellana.
184. Colloredo-Bearzi co. Maria, punta-spilli.
185. Colloredo co. Giuseppina, cestello in paglia ricamato.
186. Fabris Eugenio, calamaio in legno.
187. Kechler Camilla e Maria, tappeto.
188. Lunazzi Celestino, porta-orologi in legno, porta-rochetti in legno.
189. Carnalutti ing. Giuseppe, due incisioni, Venezia resisterà all'austriaco ad ogni costo, il racconto del cacciatore.
190. Smeda de Marco famiglia, vuotata in raso.
191. Tomasoni-Calligaris Maria, due ritratti di S. M. il Re e la Regina, sotto-lampada, punta-spilli, porta-salviette.
192. Zorzi Raimondo, quadretto l'inverno, Paesaggio, quattro Madonne in vetro, incisione antica.
193. Corradini Ferdinando e famiglia, servizio da liquori in cristallo, due porta-fiori in perle.
194. Mangilli-Ronchi march. Cecilia, cuscino in lana, porta-biglietti pon. con piede.
195. Mangilli marchese Benedetto, piatto giapponese, bomboniera in legno e raso.
196. Mangilli marchese Francesco, porta-fiori con paralume.
197. Mangilli marchese Ferdinando, porta-biglietti porcellana, porta-vasi in metallo.
198. Mangilli Colloredo Mels march. Francesca, bicchiere in cristallo, poggia carte in bronzo, flacon in porcellana.
199. Smeda (de) Marco e famiglia, copri-poltrona.
200. Alti (de) Albina, porta fiori, cestella, vasetto in legno e seta.
201. Prampero (di) Kechler co. Anna, ventaglio in ciliegio, tappeto in ricamo.
202. Picco Maria, bomboniera, porta biglietti, lumino da notte.
203. Dessenibus Irene, ricamo, porta-orologio.
204. Gropplero co. cav. Giovanni, calamaio in ebano.
205. Gropplero-Codroipo co. Lucia, cestella da lavoro.
206. Gropplero co. Andrea, netta tavolo in cartonnage.
207. Gropplero co. Maria, porta-orologio cristallo.
208. Occioni-Bonaffons Emilia, serba guanti ricamato in velluto bianco e oro.
209. Criscipulio Callicope, porta fazzoletti.
210. N. N., ritratto di Pietro Ellero.
211. Cantarutti e famiglia, bicchiere in cristallo, calamaio in porcellana, calamaio in vetro e bronzo, casetta svizzera di terra-lava per tabacco.
212. Lovaria Moroldi co. Gabriella, due candellieri vetro argentati, zuccheriera argentata.
213. Trevisi Marco, due bottiglie Bordeaux, lumini da notte in cera.
214. Onofrio e famiglia, zuccheriera in metallo argentato.
215. Rubini Tosoni Giulia, una dozzina salviette da the.
216. Rubini sorelle, porta-zigari con ricamo, libro di notes con ricamo, camicetta e pantoffole in ricamo.
217. N. N., lavagna in ricamo, porta-zigari in terraglia.
218. Monaco nob. Carolina, servizio da rosolio in cristallo, due vasi per fiori in cristallo, lume da notte in metallo dorato.
219. Orgnani-Lovaria nob. Antonietta, due

vasi in vetro argentato, due vasi in cristallo, porta-vigilietti in cristallo.

220. Nardo (de) Giuseppe, servizio da toaletta, porta-vigilietti e porta-fiori.
221. Giacomelli Carlo di Giuseppe, necessaire da scrittoio, atlante geografico con 14 carte.
222. Giacomelli Giovannina di Giuseppe, necessaire da viaggio per uomo.
223. Rizzani-Degani Antonietta, porta-vigilietti in metallo argentato, porta-vigilietti in cartonnaggio ricamato.
224. Degani Marianna, due ritratti con cornice in cartonnaggio.
225. Rinoldi-Mantica co. Marianna, trousse da lavoro in quadro, scattola per marche postali in paglia, scaldabrodo, statuette in porcellana.
226. Moroldi de Rossi ing. Angelo, dodici chicchere e zuccheriere in porcellana Ginori.
227. Frangipane-Rinoldi co. Marzia, borsa da tabacco ricamata in lana, trousse da lavoro, porta-vigilietti in lacca.
228. Visintini Giuditta, due vasi in vetro argentato.
229. Visintini Antonio, bomboniera.
230. Visintini Ferdinando l. 10.
231. Porta (della)-Colloredo co. Laura, punta-spilli.
232. Carlini Emilia, punta-spilli, sotto-lucerna.
233. Lena (di) Teresa, album in velluto ricamato.
234. Pitana e Springolo, dolma.
236. Frova Teresa, calamaio in bronzo.
236. Clodig Maria, serba-guanti.
237. Clodig Emilia, voltaire da poltrona.
238. Clodig Lucilla, porta-salviette.
239. Mason famiglia, due vasi per fiori con piedestallo, due scattole per the con abelico, due paia calze traforate, macassar per poltrona.
240. Sette Luigi, l. 3.
241. Adda (d') co. Antonietta e Malvina, porta-orologio in velluto, punta-spilli in guipure, netta-penne, ricamo per pantoffole.
242. Fadelli Giuseppe, lucerna a petrolio in porcellana.
243. Lupieri Antonio, album con sei fazzoletti tela battista.
244. Olivati-Vianello Edvige, due porta-salviette in ricamo.
245. Angeli-Pegolo Giulia, servizio per liquori in cristallo.
246. Angeli Italia, volter.
247. Angeli Italia, cuscino ricamato.
248. Smeda-Orter Giuseppina, cofanetto in velluto e metallo dorato.
249. Smeda Giovanna e Clara, punta-spilli ricamato in tela, borsa da signora ricamata, tappeto copritavolo.
250. Banello Antonio, dodici grandi ritratti in litografia, Martiri italiani.
251. Poli (de) Gio. Batt., ferro da stirare e poggia ferro in bronzo.
252. Rimini nob. Luigia, punta-spilli, bicchiere vetro argentato, due figure in porcellana, punta-spilli.
254. Brocco Giuseppina e Fiorenza, vaso in vetro argentato, due figurine in porcellana.
254. Viale Giuseppina, sedes-sapientiae in cornice dorata.
255. Asti-Asquini Elena, sedia piante.
256. Schiavetti-Asquini Teresa, pelote per aghi in seta.
257. Ribano Lucia, ricamo per pantoffole.
258. Zucchi Gio. Batt. ministro evangelico, carta d'Italia in rilievo con cornice in larice.
259. Misani Gagliardi Maddalena, porta-fazzoletti in seta ricamato.
260. Mangilli-Lamperico march. Angelina, porta-monete, porta-vigilietti e libro da preghiera in tartaruga con astuccio.

(Continua)

**Il nostro buon vicino** volle avere il contento di annunziare per il primo la disgrazia toccata al Gerente della Patria del Friuli, se è vero che la Corte di Cassazione ha respinto il ricorso presentato dal suo Avvocato. Sino a questo momento al Gerente nulla venne comunicato; ma per solito quando si contano disgrazie, sono vere, e sarà vera anche questa.

Per oggi ringraziamo il buon Giornale per la sua premura, e un altro giorno gli risponderemo qualcosa circa le osservazioni che accompagnarono l'annunzio, dato nel numero di ieri.

**Il Municipio di Udine** ha pubblicato il seguente avviso sulla Tassa dei cani pel Ruolo suppletorio 1879 e ruolo principale 1880:

A partire da oggi ed a tutto 27 corrente resteranno esposti presso la Ragioneria municipale a libera ispezione di ogni interessato i ruoli suindicati.

Gli eventuali reclami dovranno essere prodotti entro il termine suddetto; spirato il



quale non saranno più accolti, ed i Ruoli verranno passati alla Elettoria per la scossione coi metodi privilegiati.

Dal Municipio di Udine  
li 20 febbraio 1880.

Per il Sindaco l'Assessore  
L. PUPPI.

### Offerte per una lapide a Cella

Offerte raccolte dal signor Sgoifo:  
Maria Bianchi-Sgoifo l. 2, Cimador Francesco l. 2, Morgante Italia l. 2, Ellisso Mai cent. 50, Francesco Angioni cent. 50, Antonio Fasser l. 5, Gabaglio G. B. l. 1, Emro Teobaldo l. 1, Un ammiratore delle virtù di G. B. C. l. 2, Giuseppe Scrosoppi cent. 50, London Angelo l. 1, Fratelli Lorenz l. 3, Venuti Antonio l. 1, Barbetti Giuseppe l. 1, Trigatti Francesco l. 2, Napoleone Bosero l. 2.50, Savoni Carlo l. 1, Meneghini Giovanni l. 1, Un commilitone l. 3, Meneghi Carlo l. 1, Santo Peressini l. 1, Comesso dott. Luigi l. 2, Peressini Michele pubblico perito l. 5, Prof. Pietro Tassis l. 2, Avv. Pietro Petracco l. 5, Totale lire 48, Offerte precedenti l. 1022.10, Totale complessivo l. 1070.10.

Sono pregati tutti quelli che hanno ricevuto schede a farne la restituzione coi relativi importi onde si possa provvedere alla esecuzione del monumento.

**R. Stazione sperimentale agraria.** Martedì 24 corr. alle ore 9 ant. il prof. E. Laemmle terrà una conferenza nel podere assegnato alla R. Stazione sperimentale agraria situato fuori di porta Grazzano, casali S. Osvaldo N. VIII-70.

Durante questa conferenza si farà la rottura di un medicato adoperando i seguenti strumenti di recente acquistati da questo R. Deposito: 1. Aratro Eckert con avanzamento, 2. Aratro Eckert con sottosuolo, 3. Aratro demone, tipo Tomaselli, N. 23.

**Il nostro concittadino signor Pietro Cossetti** che trovasi a Trieste quale Ispettore dell'Impresa di pubblica nettezza, si fa molto onore, dacché i Giornali di colà, *L'Indipendente* e *L'Adria*, non fanno che encomiarlo per la sua attività, perfetta diligenza e sorveglianza nei suoi dipendenti. Noi pure mandiamo al nostro concittadino una parola di ben meritata lode.

**Concerto.** Domani, domenica, alle ore 4 pom. alla Birreria Dreher avrà luogo un concerto straordinario in occasione della Lotteria di beneficenza.

**Programma** dei pezzi musicali che verranno suonati domani alle ore 12 1/2 sotto la Loggia municipale dalla Banda Militare.

1. Marcia dall'operetta « Napoli di Carnovale » Carini
2. Cantone atto 1° « Il franco arciero » (Frayschütz) Deweber
3. Finale « Un ballo in maschera » Verdi
4. Mazurka « La bersagliera » Rossetti
5. Valtz e galopp Ponchielli

**Domani**, alle ore 8 pom., sotto la Loggia municipale, la Banda cittadina suonerà i seguenti pezzi musicali:

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia « Il lamento del Bardo » Mercadante
3. Valtzer Arnholt
4. Fantasia « Carnovale di Venezia » per cornetto Paganini
5. Mazurka « Danze e amore » Perini
6. Duetto nell'opera « Saffo » Faccini
7. Finale « Lucia di Lamermoor » Donizzetti
8. Polka Arnholt

**Teatro Minerva.** Anche la settima recita della Compagnia Aliprandi, passò nel numero... innumerevole dei ricordi, e con essa passarono pure i bei versi e la verva del grazioso proverbio di F. Martini: *Chi sa il giuoco non l'insegna* — la commedia in due atti di E. Scribe: *Il diplomatico senza sapere di esserlo*, che (quantunque udita non poche volte), piace ancor molto e molto si applaude la vecchia farsa: *La consegna è di russare*.

La serata passò allegra; ma il Pubblico era scarso, probabilmente, anzi certo, per la mancanza di novità nei lavori drammatici posti in scena.

Come nelle precedenti, anche ieri sera, tutti gli attori disimpegnarono con onore la parte che a ciascuno di loro venne affidata. Speciale menzione meritano le signore A. Dominici-Aliprandi, M. Checchi-Casali, I. Signorini ed i signori cav. F. Giotti, A. Colonello e G. Casali, che piacciono sempre più e che calorosamente vengono applauditi.

Del resto, queste sono cose che si conoscono benissimo, ed era quasi inutile che ve le ripetesse il vostro umilissimo

Kappa.

Questa sera si rappresenta la Commedia in 3 atti: *La Donna e lo Scettico*, di P. Ferrari.

**Domani domenica, 22**, si rappresenterà: *Una Notte a Firenze* ovvero *Lorenzino e Alessandro de' Medici*, dramma in 5 atti di Alessandro Dumas.

**N. 15.** Per l'occasione della Lotteria di Beneficenza che si estrarrà domani domenica, lo spettacolo avrà luogo alle ore 9 precise.

Quanto prima per serata d'onore del primo Attore e Direttore cav. Francesco Giotti, il capolavoro in 5 atti di Ottavio Feuillet: *Montjoy l'egoista*.

Sono allo studio le seguenti produzioni nuovissime: *Flor di campo e fior di zerra*, Dramma medio-evale in 4 atti di U. Gentili.

*Il piccolo Ludovico*, Commedia in 3 atti. *Gionata*, Commedia brillante in 3 atti.

A tutti quei cortesi, che oggi accompagnano all'ultima dimora la salma del nostro amatissimo padre e rispettivo suocero **Giacomo Molinari**, i nostri ringraziamenti.

Villanova del Judrio, 19 febbraio 1880

Maria Molinari Pietra  
Andrea Pietra.

## ULTIMO CORRIERE

**Camera dei Deputati.** (Seduta del 20 febbraio).

Comunicasi copia della sentenza della Sezione d'accusa di Catanzaro che pronunzia non farsi luogo a procedere contro il dep. P. Toscano. Comunicansi poi le dimissioni di Ripandelle e Speciale, che, proponente Nicotera, la Camera non accetta accordando invece un congedo di due mesi.

Deliberasi riprendere allo stato in cui trovavansi la Sessione scorsa le proposte di Leggi relative al modo di assumere le prove sommarie generali nei procedimenti penali, alla pensione degli ex-iniepati, alla cessata Regia di Napoli, alle modificazioni della Legge sul Credito Fondiario, alla conversione in Legge di disposizioni concernenti la Sanità pubblica.

Farini partecipa aver designato Codronchi, Coppino, Laporta, Martini e Vastarini a comporre la Giunta per la risposta al discorso della Corona.

Sono convalidate le elezioni dei Collegi di Santhià, 2. Padova, Belluno, Lacedonia, Prato, Foligno, Regalbuto.

La Giunta propone anche la convalidazione del 3. collegio di Firenze. Muratori però, opinando che la eleggibilità di Mantellini sia contestabile e che tale questione non sia stata esaminata dalla Giunta, propone la sospensione, rinviando ad essa Giunta gli atti affinché presenti una speciale relazione.

Righi, Puccioni, Castellano, Indelli fanno in proposito considerazioni opposte alla sospensione.

Pierantoni appoggia Muratori. Chiedendosi poi la chiusura, dopo prova e controprova la Camera respinge la domanda della Giunta.

Continua la discussione della proposta Muratori, che viene sostenuta da Tajani e contraddetta da Vastarini e Indelli.

Messa ai voti è approvata. Pertanto dichiarata contestata l'elezione di Mantellini, rimandasi alla Giunta per la Relazione.

Annunziansi poi le interrogazioni seguenti: di Cordova intorno ai provvedimenti dati per l'esecuzione della Legge sull'abolizione della Tassa sul Macinato e sui cereali inferiori; — di Muratori circa l'arresto arbitrato di Enrico Biblasi in una via di Reggio; — di Cavalletto riguardo alla ripresentazione della Legge per l'abolizione del Vagantismo nelle Provincie Venete e la Legge per l'abolizione della servitù di erbario e vago pascolo nelle provincie stesse; — di Solidati, Vastarini e Capponi, sullo stato delle relazioni del Governo con la Soc. delle Ferr. Merid. in ordine alla costruzione delle Linee Aquila-Rieti e Termoli-Campobasso-Benevento; — di Minervini circa le intenzioni del Governo sulla riforma del sistema tributario.

Presentansi dal Ministro delle Finanze vari disegni di Legge, fra i quali le disposizioni relative alle importazioni ed esportazioni temporarie; la convalidazione dei Decreti concernenti i Dazi doganali sulla canapa, lino, juta; l'abolizione del Dazio sulla cicoria e la riforma del repertorio; la convalidazione del Decreto riguardante la vendita delle Oblighazioni dell'Asse Ecclesiastico; il riordinamento delle basi di riparto dell'Imposta Fondiaria nel Compartimento Ligure e Piemontese; la cessione degli Stabilimenti termali detti Bagni di Lucca; la sistemazione dei cavi delle acque nel Canale Cavour; il riordinamento del Corpo delle Guardie Doganali. Il primo di

detti progetti è dichiarato urgente e viene trasmesso alla Commissione del bilancio.

In seguito approvansi senza discussione i Bilanci di prima previsione 1880 del Ministero di Grazia e Giustizia in L. 27,765,346 e del Fondo del Culto per una entrata di L. 27,340,388 ed una spesa di L. 31,593,575 e passansi alla discussione dei Bilanci 1880 del Ministero della Marina.

Prendono parte a questa discussione Negrotto che raccomanda di affrettare la costruzione del Dandolo e chiede schiarimenti in proposito; — di Pierantoni che solleva dubbi sulla utilità e convenienza del tipo delle navi da guerra prescelto in Italia; — di A. Plutino che associa a Negrotto aggiungendo considerazioni per la sollecita costruzione delle altre corazzate che sono in costruzione; — di A. Sanguinetti che fa osservazioni varie sull'amministrazione della marina e sul suo personale, di cui non esita dire il paese non essere soddisfatto. Rimandasi il seguito a domani.

Il Guardasigilli presenta due disegni di Legge, uno per disposizioni concernenti inchieste parlamentari, parlamentari, l'altro per disposizioni sulle Decime e prestazioni fondiari, e poscia levasi la seduta.

**Senato del Regno.** (Seduta del 20 febbraio).

Deliberasi di mettere all'ordine del giorno per la seduta di domani, 1° la proposta di Torelli per aumentare da 4 a 6 i Segretari della Presidenza del Senato; 2° la proposta di Manfrin per introdurre nel Regolamento la forma dell'appello nominale.

Magliani presenta il progetto per la Sila di Calabria e chiede che tanto questo quanto quelli presentati ieri da Villa vengano rinviati alle stesse Commissioni che li esaminarono prima della chiusura della Sessione.

L'onor. Miceli presenterà quanto prima due progetti di Legge, per il vagantismo nel Veneto, e sulla caccia.

## TELEGRAMMI

**Madrid, 19.** — Il secondo capo dei banditi, che assalirono il treno dell'Andalusia, fu arrestato.

**Atene, 19.** Una divisione navale italiana è giunta dinanzi a Nauplia.

**Costantinopoli, 19.** — La Porta non riconosce agli ambasciatori il diritto di discutere le nuove leggi giudiziarie, perché ciò è contrario alla sua indipendenza interna, ma ammette l'esame di queste leggi per vedere se sieno contrarie ai trattati. A tale scopo riconoscerà la commissione di dragomanni incaricata di esaminare le leggi.

**Parigi, 20.** L'individuo russo qui arrestato è un uomo sulla trentina. Egli è sospetto di complicità nell'attentato di Mosca.

**Budapest, 20.** È imminente la nomina di Prjacevic a bano di Croazia.

**Pietroburgo, 19.** Un ordine del giorno, diretto dal governatore Gurko alle truppe della guarnigione, constatata che la esplosione avvenuta nel palazzo imperiale è stata prodotta da una mina caricata con una grande quantità di dinamite. Sono quindi smentite le voci che volevano far credere accidentale la esplosione o cagionata in altro modo.

È stato imprigionato l'ingegnere capo del palazzo d'inverno, perché incolpato di trascuranza nel disimpegno delle sue attribuzioni. Ai giornali venne vietato di pubblicare ragguagli sul fatto all'infuori di quelli recati dal *Messaggero ufficiale*.

Si assicura che, la mattina del giorno stesso dell'attentato, fu trovato sul tavolino dello Czar l'ultimo numero del giornale *Sems i Volja*, il quale non conteneva alcuna minaccia.

Il Gots aprì una sottoscrizione in favore delle guardie, le quali rimasero ferme al loro posto malgrado le ferite riportate. L'Imperatore le visitò la mattina seguente ed alla mezzanotte encomiando altamente il loro eroismo.

## ULTIMI

**Roma, 20.** I componenti la spedizione polare sono arrivati, ricevuti alla stazione dalla Presidenza della Società Geografica, da parecchi deputati, da ufficiali di mare e di terra, dagli studenti dell'Università e del Liceo, dalla Colonia svedese e da grande folla plaudente.

**Dubino, 20.** Avvenne un serio conflitto presso Clomnel fra i contadini e il personale di polizia, che recavasi a fare un sequestro presso un'affittuola vedova. La Polizia, assalita da 300 contadini, caricò alla baionetta, ma fu costretta a ritirarsi sotto una pioggia di pietre.

**Roma, 20.** Oggi il Papa, in occasione dell'anniversario della sua elevazione al Pontificato, ricevette i Cardinali, i prelati ed altri personaggi. Conversando, parlò dell'attentato contro lo Czar e dei progressi della Chiesa in Oriente, grazie alle buone disposizioni dei Principi.

**Parigi, 20.** Confermasi l'arresto d'un suddito russo. Per qualche tempo fu difficile riconoscere la sua identità, ma sembra attualmente che sia certo Hartmann, che credesi autore dell'attentato sulla ferrovia a Mosca. Fecesi ufficialmente la domanda per l'estradizione, ma deve essere appoggiata da documenti, che si attendono. — È assolutamente falso che alcuni deputati abbiano fatto pratiche perché l'arrestato pongasi in libertà. Un telegramma dello Czar, rispondendo al telegramma di Grevy, dice: « Ringrazio cordialmente dei sentimenti e spressimi. Lo spirito del male non è mai stanco, come non è mai stanca la grazia divina. Calcolo sulle simpatie degli onesti. »

## TELEGRAMMI PARTICOLARI

**Roma, 21.** Ieri sera l'on. Crispi riuniti i suoi amici per concertarsi riguardo un contegno benevolo verso il Ministero. Oggi la Commissione del bilancio nominerà il Presidente ed i Relatori.

**Bukarest, 21.** Una nota identica fu consegnata al Governo rumeno dagli agenti diplomatici di Francia, Inghilterra e Germania. Queste Potenze dichiarano che non considerano la legge votata recentemente nella revisione della costituzione rumena come interamente conforme alle vedute delle Potenze che firmarono il trattato di Berlino; ma confidando nella volontà della Rumania di riavvicinarsi sempre più al pensiero delle Potenze, sono pronte ad entrare in relazioni diplomatiche e regolari col Governo del Principe.

**Londra, 21.** (Camera dei Lordi). Si discute lungamente sulla politica inglese nell'Asia. Argyll attacca vivamente questa politica, affermando che la Porta offese crudelmente l'onore dell'Inghilterra. Cranbrook difende questa politica, dichiarando che il Governo non la abbandonerà. Malgrado i disastri sopraggiunti durante l'applicazione di questa politica, crede che sia la più vantaggiosa per la protezione delle Indie. Northcote appoggia Argyll, e spera che il Governo non aumenterà gli impegni dell'Inghilterra autorizzando la Persia ad occupare l'Herat, perché si turberebbe la pace dell'Asia centrale. Granville attacca pure la politica del Governo.

Cavus la difende. Beaconsfield dice che quando sopravvenne la questione orientale, le relazioni della Russia coll'Inghilterra erano assai delicate, e che quando la Russia tentò di esercitare la sua influenza nell'Asia centrale l'Inghilterra credette giunto il momento di regolare per sempre la questione onde sapere chi debba possedere le porte delle Indie. Nulla sopraggiunse che possa far mutare la generale politica del Governo. È impossibile lasciar l'Afganistan finché vi dura l'anarchia. Dobbiamo essere giusti, ma fermi e risoluti.

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

L'ottavo numero

DEL

**Fanfulla della Domenica**

del 1880 (Anno II)

sarà messo in vendita

**Domenica 22 febbraio**

in tutta l'Italia.

CONTIENE:

Giacinto Casella, Alessandro D'Ancona — Dieci anni a dietro (note e ricordi), Giosuè Carducci — Mimetismo, Paolo Lioy — Le confische napoletane del 1799 (documenti nuovi) R. Palumbo — Tre sonetti romaneschi, L. Ferretti — Libri nuovi — Arte e letteratura — Notizie.

Centesimi 10 il N. per tutta l'Italia

**Abbonamento per l'Italia annuo L. 5.**

**FANFULLA QUOTIDIANA E SETTIMANALE**  
pel 1880

con premi straordinari

Anno L. 28 — Sem. L. 14.50 — Trim L. 7.50  
Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130.

**FARMACIA GALLEANI**

Vedi Avviso in Quarta pagina.



Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

# SEME BACHI

di razza indigena a bozzolo giallo

riprodotto a sistema cellulare  
dal

**Cav. Dott. GIOVANNI TRANQUILLI**  
di ASCOLI-PICENO.

Per Commissioni rivolgersi al signor MARIO BERLETTI, Udine,  
Via Cavour, 18.

Leggiamo nella Gazzetta Medica — (Firenze, 27 maggio 1869): — *È inutile di indicare a qual uso sia destinata la*

## VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24  
DI OTTAVIO GALLEANI  
Milano, Via Meravigli

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la Tela Galleani è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi, specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore e fetore ai piedi, non che per *dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie*, applicata alla parte ammalata. — Vedi ABAILLE MÉDICALE di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla Tela Galleani; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani, sui calli vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati  
**si diffida**

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Bologna 17 marzo 1870.

Stimatissimo signor GALLEANI.

Mia moglie la quale più di vent'anni andava soggetta a forti dolori reumatici nella schiena, con conseguente debolezza di reni e spina dorsale, causandole per scarpaggi abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua Tela all'Arnica giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare tre metri di Tela all'Arnica dopo i primi cinque giorni migliorò da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti da parte di mia moglie e mia, e ricordandomi sempre di lei

Luigi Azzari, Negoziante.

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1.20 per la busta detta. L. 5.40 per la seconda. L. 10.80 per la terza.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici, che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

Scrivere alla Farmacia, 24, di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Filipuzzi, Comessatti farmacisti; Venezia, Botner Giuseppe farm., Longega Ant. agenz.; Verona, Frinzi Adriano farm., Caretoni; Vincenzo Ziggliotti farm., Pasoli Francesco; Ancona, Luigi Angiolani; Foligno, Benedetti Sante; Perugia, Farm. Vecchi; Rieti, Domenico Petrini; Terni, Cerafoli Attuglio; Malta, Farm. Camilleri; Trieste, C. Zanetti, Jacopo Serravalle farm.; Zara, Androvic N. farm.; Milano, Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e C., via Sala 16, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ITALIAN CONDENSED MILK CO.

Il latte della Lombardia è il migliore e il più ricco del mondo.

Prof. JUSTUS VON LIEBIG

## Estratto di Latte

Milano — Italia

PREPARATO DALLA

FABBRICA ITALIANA DI ESTRATTO DI LATTE

**BÖHRINGER MYLIUS E C.**

MILANO

Raccomandato dal Professore Justus di Liebig per l'uso domestico, per gli ospitali, per emigranti e fanciulli (specialmente bambini). L'Estratto di Latte diluito in 5 parti d'acqua viene adoperato a tutti gli usi a cui serve il latte fresco.

### Purezza.

L'analisi la più esatta non vi scoprirà altro che latte e zucchero, ma sempre contenenti gli elementi principali del latte fresco, il quale ritrovasi nella primiera forma e bontà tostochè al prodotto si aggiunga l'acqua, toltagli dalla condensazione.

### Economia.

Chi tiene conto della miglior qualità, del risparmio di zucchero e della circostanza che anche nel più lento impiego dell'Estratto di Latte niente si perde, come per es. nell'inacettare del latte comune troverà che il latte condensato è da preferirsi anche in quanto all'economia al latte comune.

### Comodità.

L'uso dell'Estratto di Latte è sì poco complicato che nella preparazione del caffè (specialmente in camera, e con una lampada a spirito di vino), in quella del thè, del poncio e dei sorbetti, o

Ad ogni scatola va aggiunto il modo di usarla. — Prezzo Lire Una la scatola di mezzo Kilo circa.

Agenti principali per l'Italia Paganini e Villani, Milano, in UDINE presso la Farmacia di Giacomo Comessatti, nonché presso tutte le principali Drogherie del Regno.

L'Estratto di Latte è latte puro al quale non fu tolto altro che acqua ed aggiunto zucchero.

Dottor SPRINGMANN.

guano resterà meravigliato della facilità della manipolazione e del comodo di aver ogni momento latte fresco o eccellente crema con zucchero.

### Pei fanciulli.

L'Estratto di Latte per la sua proprietà di mantenersi inalterato, occupa quale alimento per i fanciulli incontestabilmente il primo rango e supera eziandio il latte naturale, la cui qualità si altera d'ora in ora e conturba così il benessere del fanciullo; mentre il latte condensato si mantiene sempre pari ed esercita la più salutare influenza sulla salute e l'incremento del fanciullo.

### Pei viaggiatori.

I viaggiatori per terra o per mare possono mediante questo articolo aver sempre latte puro. A chi viaggia con fanciulli esso è, non che comodo, quasi indispensabile.

### Sorbetti e poncio al latte.

L'Estratto di Latte si sostituisce ottimamente alla crema ed allo zucchero necessari alla preparazione dei sorbetti. Basta aggiungervi acqua e l'aroma necessario. Sciogliendo nel modo abituale latte condensato in acqua calda o fredda, e aggiungendo un liquore, si ottiene poncio delizioso.

NUOVA

## BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Via della Posta = UDINE = angolo Lovaria

Scelta raccolta di libri di dilettevole ed utile lettura la quale viene consecutivamente aggiunta delle migliori nuove produzioni nel medesimo genere man mano che vengono pubblicate.

Prezzo d'abbonamento alla lettura:

☞ **sole LIRE 1.50 mensili** ☞

per coloro che si obbligano all'abbonamento annuo e anticipano L. 4.50 per il 1° trimestre continuando a pagare successivamente L. 1.50 il mese. — Per abbonamenti di minore durata prezzo: per un mese L. 2 (più un deposito di L. 3, trimestre L. 5.50 (senz'alcun deposito), semestre L. 10.

Libri a lettura fuori d'abbonamento a prezzi da convenirsi.

Catalogo gratis agli abbonati.

Presso la medesima Biblioteca trovasi una svariatissima quantità di libri in vendita a prezzi modicissimi;

Si comprano e si cambiano libri vecchi;

Si eseguono legature di libri;

Assumesi commissioni di libri. Massima possibile sollecitudine di servizio e modicità di prezzi.

Toffoli Angelo.